

-

FAQ

D. Ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera c) dell'Avviso, tra i requisiti previsti per la presentazione della domanda di contributo vi è quello di garantire l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali compreso il sabato o la domenica ovvero, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni l'anno.

Qual è l'arco temporale da considerare per il rispetto del requisito in discorso?

Il periodo di riferimento da considerare è l'anno solare precedente alla quello di pubblicazione dell'Avviso, ossia l'anno 2025.

Il requisito dell'apertura settimanale al pubblico si ritiene soddisfatto se nell'arco di una settimana il Piccolo Museo è aperto per almeno 24 ore, sia nel caso in cui la settimana in cui è articolato l'orario di apertura comprenda il sabato, sia nel caso in cui la stessa comprenda anche la domenica. Le "24 ore settimanali", naturalmente, possono essere concentrate anche tutte nell'arco temporale che va dal lunedì al venerdì.

D: Ai fini del possesso del requisito di garantire l'apertura al pubblico per almeno 24 ore settimanali compreso il sabato o la domenica ovvero, nel caso di aperture stagionali, almeno 100 giorni l'anno è possibile considerare anche i giorni e/o le ore nelle quali il museo è aperto su prenotazione o a chiamata?

Si. È possibile considerare anche i giorni e/o le ore nelle quali il museo è aperto su prenotazione o a chiamata qualora il museo garantisca negli orari considerati per il calcolo un'effettiva disponibilità all'apertura.

D. Nel caso in cui il finanziamento accordato fosse inferiore al contributo richiesto sarà consentito procedere a una rimodulazione del progetto presentato?

Si, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso pubblico, nel caso in cui l'importo del contributo riconosciuto sia inferiore a quello richiesto per la realizzazione del progetto presentato, il beneficiario potrà procedere a una rimodulazione del medesimo in base al contributo effettivamente percepito o potrà provvedere in autonomia a integrare il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione del progetto.

D. Nel caso in cui il finanziamento accordato fosse superiore al contributo richiesto sarà consentito procedere ad un ampliamento del progetto presentato?

Si, secondo quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso pubblico, qualora l'importo del contributo riconosciuto sia superiore a quello richiesto per la realizzazione del progetto presentato, il beneficiario potrà procedere ad un ampliamento dello stesso fino a concorrenza del contributo riconosciuto o, in alternativa, dovrà comunicare mediante PEC alla Direzione generale Musei - Servizio II la volontà di non procedere all'ampliamento, ma alla restituzione dell'eccedenza percepita.

D. Nel caso in cui il soggetto beneficiario recupera l'IVA, come dovrà procedere in relazione al contributo ottenuto?

Ai sensi dell'art. 6 dell'Avviso pubblico, l'imposta sul valore aggiunto (IVA) è un costo ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento. La quota corrispondente all'IVA eventualmente recuperata dovrà essere impiegata nel medesimo progetto, prevedendo all'occorrenza un ampliamento dello stesso, fino a concorrenza del contributo riconosciuto. Tale importo dovrà essere puntualmente esposto e tracciato in fase di rendicontazione

D. In merito alla tempistica di realizzazione del progetto, esiste un tempo limite?

La durata massima prevista di realizzazione del progetto non potrà superare un anno dall'erogazione del contributo.

D. Nel caso in cui la pagina social di comunicazione e promozione del museo e del territorio interessi un'intera rete museale nel suo complesso e non il singolo Istituto si ritiene soddisfatto il relativo requisito richiesto dall'Avviso pubblico?

Si, purchè la stessa includa anche il "Piccolo Museo" per il quale si presenta domanda di contributo.

D. Il progetto può consistere nella creazione di un piccolo museo?

No. L'Avviso si rivolge solo ai musei esistenti e in possesso di tutti i requisiti delineati dall'Avviso.

D. Il possesso dei requisiti previsti dall'art. 2 dell'Avviso pubblico per poter presentare domanda di contributo può essere considerato come l'assunzione da parte del richiedente di un "impegno per il futuro"?

No, i requisiti previsti devono essere già posseduti.

D. Un Museo chiuso temporaneamente per lavori può presentare comunque domanda di contributo?

Si, fermo restando il possesso di tutti i requisiti previsti dall'Avviso pubblico e il rispetto delle tempistiche indicate nel cronoprogramma per la realizzazione del progetto che, ad ogni modo, non potrà superare un anno dall'erogazione del contributo.

D. In quale arco temporale devono rientrare le “almeno cinque iniziative rivolte alla comunità locale e al territorio”?

Le suddette iniziative devono essere riferite esclusivamente agli anni 2024 e/o 2025.

D. Ai sensi dell'art. 5, comma 5, dell'Avviso pubblico, nel caso di progetti che prevedono interventi comportanti il rinnovamento e/o la sostituzione di parti anche strutturali di manufatti quali edifici e delle relative pertinenze di cui il proponente non sia il proprietario, il richiedente dovrà fornire, allegandolo alla domanda, un documento a comprova dell'autorizzazione all'intervento da parte del soggetto proprietario.

Se vi sono più proprietari del Museo è necessario allegare anche l'autorizzazione di cui sopra degli altri proprietari?

Si, l'intervento deve essere autorizzato da tutti i proprietari.

D. La domanda può essere presentata da soggetto diverso dal legale rappresentante del museo e/o del gestore dello stesso?

Si, è possibile che la domanda possa essere presentata da un delegato del legale rappresentante.

D. Nel caso in cui la domanda di contributo sia presentata da un soggetto delegato dal legale rappresentante del museo o dal delegato dal legale rappresentante del soggetto gestore del museo come si procede nella compilazione della stessa sul portale?

In tal caso deve essere messa la spunta sulla relativa opzione presente e il delegato sarà tenuto ad allegare la delega ricevuta, unitamente al documento d'identità del delegante, nell'apposita sezione del portale.

D. Ai fini del rispetto del requisito dell'“aver svolto negli anni 2024, 2025 almeno cinque iniziative rivolte alla comunità locale e al territorio nel quale operano”, possono essere considerate anche le iniziative svolte in collaborazione con altri Soggetti?

Si, purchè il museo richiedente abbia avuto un ruolo rilevante nell'organizzazione, nella condivisione e nella promozione delle stesse.

D. Un museo temporaneamente inagibile che abbia continuato la propria attività in altra struttura può presentare domanda di contributo?

Sì, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti e il rispetto degli impegni previsti dall'Avviso pubblico.

D: Nella fase di realizzazione degli interventi i beneficiari saranno tenuti ad acquisire, oltre al codice unico di progetto (CUP), anche il codice identificativo di gara (CIG)? Se sì, il CIG dovrà essere acquisito per ogni singola voce di spesa?

Oltre al CUP, la cui funzione è quella di identificare in maniera univoca un progetto d'investimento pubblico ed è pertanto riferito all'intero progetto, i beneficiari selezionati saranno tenuti ad acquisire i CIG relativi alle procedure di selezione degli operatori economici a cui saranno affidati i lavori, i servizi e le forniture necessari alla realizzazione del progetto.

Tanto il CUP, quanto il CIG dovranno essere riportati all'interno delle fatture elettroniche emesse dagli operatori economici nei confronti del beneficiario del contributo.

D. L'obbligo di acquisizione del CUP di progetto e del CIG è previsto anche per i soggetti privati, fondazioni, associazioni non iscritte ecc.? I concessionari del finanziamento di cui al Fondo per il funzionamento dei Piccoli musei saranno altresì obbligati all'applicazione delle disposizioni del Codice appalti?

Il CUP, in quanto codice che identifica un progetto di investimento finanziato con risorse pubbliche, deve essere obbligatoriamente acquisito con riferimento agli acquisti fatti sia da soggetti pubblici che privati da realizzarsi con il contributo di cui al Fondo per il funzionamento dei Piccoli musei.

Per quanto riguarda l'acquisizione del CIG (Codice identificativo di gara) l'articolo 3 della legge n. 136/2010 impone il rispetto della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai concessionari di finanziamenti pubblici a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture. Di conseguenza, come rammentato nell'Atto del presidente dell'ANAC n. 2726/2023, in relazione ai singoli affidamenti e indipendentemente dall'applicazione del codice dei contratti pubblici, dovranno essere seguite le indicazioni contenute nella Delibera dell'Autorità n. 371 del 27/7/2022 e, in particolare, dovrà essere acquisito il codice CIG (da indicare in fattura) e le transazioni dovranno essere effettuate utilizzando conti correnti dedicati, anche in via non esclusiva, e strumenti di pagamento tracciabili.

Il CUP e il CIG dovranno essere indicati su tutti gli atti amministrativi/contabili.

Circa l'applicabilità del nuovo Codice appalti (d.lgs. 36/2023) agli interventi privati ma finanziati, in misura prevalente, da soggetti pubblici occorre distinguere tra gli affidamenti di importo superiore

alle soglie comunitarie e quelli inferiori. Con riferimento a questi ultimi, gli unici di interesse ai fini qui in esame, va considerato che il nuovo Codice non riproduce una disposizione analoga all'articolo 1, comma 2, lettera a) del d.lgs. n. 50/2016 che ne prevedeva l'applicazione ai soli appalti di lavori di importo superiore ad 1 milione di euro, sovvenzionati direttamente e in misura superiore al 50 per cento da amministrazioni aggiudicatrici e solo se comportassero particolari attività. In assenza di una specifica previsione del Codice e non ricorrendo la qualificazione di organismi di diritto pubblico in capo ai beneficiari privati del contributo, è da escludere l'applicazione del codice dei contratti pubblici.

D. L'obbligo di acquisizione del CUP di progetto è previsto anche progetti che non prevedano l'affidamento e l'esecuzione di lavori?

Sì. Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

D. Cosa si intende per soggetto delegato ad operare sul conto?

Per soggetti delegati ad operare sul conto si intendono tutti coloro i quali sono autorizzati ad effettuare operazioni sul conto corrente indicato per l'eventuale accredito del contributo.

D. Nel caso di Comuni che dichiarano di non avere alcuna persona fisica delegata ad operare sul conto corrente quali dati devono essere riportati nell'apposita sezione del portale?

In questo caso possono indicare i dati del Sindaco, allegando relativa dichiarazione nella sezione del portale dedicata agli "Altri Allegati".

D. È possibile presentare domanda se non si dispone di partita IVA?

Sì, la domanda può essere presentata, fermo restando il possesso di tutti gli altri requisiti previsti dall'Avviso. In questo caso è possibile riportare nuovamente nel campo dedicato alla partita IVA il Codice fiscale.

D. A chi deve essere intestato l'IBAN da indicare nella domanda?

L'IBAN da indicare nella domanda deve essere intestato al beneficiario del contributo, al museo ovvero al soggetto pubblico, Ente del terzo settore e organizzazione non profit, gestore dello stesso.